



1. PREMESSA

Nel 2015 la Fondazione ha avviato la prima edizione del Bando Cantiere Nuovo Welfare, finalizzato a stimolare la nascita di esperienze concrete di welfare comunitario, efficaci e sostenibili nel tempo, attraverso un forte coinvolgimento di diversi soggetti, pubblici, del privato sociale, del privato for profit, dell'associazionismo, nella co-progettazione ed erogazione dei servizi di welfare.

Vista la positiva risposta del territorio, la Fondazione intende riproporre una nuova edizione del Bando, per accompagnare percorsi di innovazione, di efficienza e di mobilitazione di nuove energie, in grado di rispondere alle sfide del welfare, principalmente concentrate su due fronti:

- sul lato delle risorse, ricercare il miglior utilizzo possibile dei fondi attualmente disponibili, superando le eventuali sovrapposizioni, ricercando la massima efficienza nell'organizzazione dei servizi sociali e sperimentando forme di compartecipazione da parte di vari soggetti;
- sul lato dell'erogazione dei servizi, individuare e sperimentare modalità innovative, di seguito dettagliate, che contribuiscano a far leva sulle autonomie residue delle persone in difficoltà, con priorità allo sviluppo di servizi di accompagnamento rispetto ai sostegni di tipo monetario.

2. STRUTTURA DEL BANDO

Il presente Bando si struttura in tre differenti misure:

- Misura A – finalizzata all'efficientamento e all'innovazione di servizi sociali;
- Misura B – finalizzata a supportare lo sviluppo di distretti di economia sociale e solidale;
- Misura C – dedicata ai servizi di sostegno della domiciliarità per persone anziane, finalizzata a trasferire l'esperienza sperimentata con il progetto "Veniamo a trovarvi".

3. RISORSE DEL BANDO

Il presente Bando conta su una disponibilità complessiva pari a **700 mila euro**, che saranno così ripartiti tra le varie misure:

- Misura A – 300.000 euro, per progettualità che si svilupperanno sul triennio 2017-2019;
- Misura B – 200.000 euro, per progettualità che si svilupperanno sul triennio ottobre 2016-ottobre 2019;
- Misura C – 140.000 euro, per progettualità che si svilupperanno sul biennio ottobre 2016-ottobre 2018

oltre a 60.000 euro riservati alle attività di valutazione tecnica, accompagnamento, formazione e comunicazione sulle varie misure.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Per ciascuna misura, sono dettagliate di seguito le modalità di presentazione delle richieste.

ATTENZIONE: la data di scadenza per la presentazione delle richieste è stata prorogata al 15 settembre 2016.

Si precisa che possono partecipare al Bando anche gli Enti che hanno ottenuto un contributo nell'edizione del Bando Cantiere Nuovo Welfare 2015, purché presentino un nuovo progetto: non saranno considerate ammissibili richieste di contributo integrative rispetto a progettualità in corso di realizzazione.

Possono inoltre partecipare al Bando gli Enti che hanno presentato un progetto nell'edizione del Bando Cantiere Nuovo Welfare 2015 ma che non hanno ottenuto un contributo: in particolare, rispetto alla Misura A, è possibile ripresentare l'idea progettuale elaborata a seguito del percorso di accompagnamento metodologico, purché in linea con le richieste della nuova edizione del Bando.

5. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

È possibile richiedere informazioni aggiuntive, esclusivamente tramite e-mail all'indirizzo progetti@fondazionecrc.it indicando nell'oggetto "BANDO CANTIERE NUOVO WELFARE 2016 – quesiti". La Fondazione predisporrà e metterà a disposizione sul sito web un elenco di domande frequenti, per condividere le risposte fornite.

MISURA A

A1) OBIETTIVO

Partendo dall'identificazione di uno specifico problema sociale che investe il territorio oggetto del progetto e dall'analisi dell'offerta di servizi esistenti, la misura mira a sostenere l'attivazione di interventi sperimentali e innovativi volti a sviluppare risposte più adeguate a fronteggiare il problema identificato.

A2) OGGETTO

La misura finanzia progettualità che, in riferimento a uno specifico territorio (vedi paragrafo A3) ENTI AMMISSIBILI E PARTENARIATO), riguardano un problema sociale emergente ed evidente, a cui si intende offrire una risposta attraverso l'efficientamento e l'innovazione dei servizi in campo.

Per **efficientamento** si intende la ricerca di sinergie tra risorse pubbliche e private, anche attraverso il superamento delle eventuali sovrapposizioni tra i servizi offerti da diversi soggetti erogatori.

L'**innovazione** del sistema di offerta e di interventi socio assistenziali si esprime attraverso interventi che:

- prendano avvio dall'identificazione e dall'approfondimento del problema sociale rilevato nello specifico territorio oggetto dell'intervento;
- sviluppino nuove modalità di interazione tra pubblico e privato;
- prevedano nuove modalità di intervento (in particolare nella direzione di offrire meno erogazioni monetarie e più servizi di accompagnamento);
- introducano e sviluppino nuove forme di compartecipazione ai costi (adottando il principio del cosiddetto universalismo selettivo);
- prestino adeguata attenzione alla valutazione degli effetti dei servizi ed interventi previsti dal progetto, in prospettiva di una loro riprogettazione in itinere;
- garantiscano accessibilità a servizi ed interventi promuovendo equità nell'offerta e ampliamento dei soggetti beneficiari;
- promuovano la mobilitazione di energie e risorse della società civile e del privato per contribuire a fronteggiare il problema sociale individuato.

A3) ENTI AMMISSIBILI E PARTENARIATO

In un'ottica di co-progettazione tra pubblico e privato, i partenariati devono prevedere un capofila pubblico con titolarità di servizi socio-assistenziali e comprendere obbligatoriamente soggetti del terzo settore (in particolare cooperazione sociale, associazionismo, volontariato) con comprovato radicamento sul territorio individuato. Il partenariato può essere esteso anche ad altri soggetti pubblici (es. ASL/distretti sanitari, istituti scolastici, centri per l'impiego) e a soggetti del privato for profit.

Sono ammissibili come soggetti capofila:

- enti pubblici localizzati nella provincia di Cuneo, titolari di servizi socio-assistenziali, già associati in aggregazioni formalizzate (es. enti gestori dei servizi socio assistenziali, Unioni di Comuni, ecc.) o aggregazioni più ampie;

- amministrazioni comunali della provincia di Cuneo aggregate tra loro (minimo 2 Comuni), purché ricomprendano un bacino di abitanti almeno pari a 30.000 unità.

Ogni soggetto può candidarsi come capofila in una sola idea progettuale, avendo tuttavia la facoltà di aderire a più partenariati in qualità di partner non capofila.

A4) PIANO TEMPORALE DELLA MISURA

La misura prevede una prima fase di raccolta di idee progettuali, che vengono selezionate sulla base dei criteri di valutazioni espressi di seguito. Le idee progettuali selezionate accedono alla seconda fase, durante la quale, attraverso un percorso di progettazione supportato da un soggetto facilitatore esterno, con funzione di impostazione/accompagnamento metodologico, vengono predisposti specifici piani di fattibilità, soggetti alla valutazione conclusiva. Si specifica che il costo per l'accompagnamento metodologico è coperto dalla Fondazione, al di fuori dei contributi assegnati.

In particolare, i progetti selezionati al termine della prima fase vengono accompagnati nella definizione di un piano di fattibilità che prevede:

- l'analisi e l'approfondimento del problema sociale individuato, in termini di fenomeni sociali ed economici correlati (es. dati socio demografici ed economici di scenario), fatti ed evidenze locali (es. ricerche contestualizzate sul territorio), popolazione interessata, variabili e fattori correlati e andamento ed evoluzione;
- l'analisi del sistema di offerta attuale (interventi e servizi pubblici e privati) rispetto al problema sociale individuato;
- la definizione dei cambiamenti attesi e la progettazione delle nuove azioni necessarie;
- l'identificazione e la quantificazione dei destinatari diretti ed indiretti;
- l'elaborazione del piano delle risorse necessarie e della sostenibilità delle azioni;
- la definizione del disegno di valutazione;
- l'identificazione degli attori coinvolti (apporto di ciascun partner e coinvolgimento di altri soggetti del territorio) e del sistema di governance.

Si specifica che solo una parte delle idee progettuali ammesse alla seconda fase e accompagnate alla definizione del piano di fattibilità, potranno beneficiare del contributo della Fondazione.

A5) TEMPISTICHE

Fase	Responsabile	Scadenza/periodo
Presentazione idee progettuali	Partenariati pubblico-privati, con la presenza in qualità di ente capofila di uno dei soggetti indicati come ammissibili	Entro 15 settembre 2016
Valutazione idee progettuali e ammissione alla seconda fase	Fondazione CRC (con valutazione tecnica esterna)	Entro ottobre 2016
Definizione piani di fattibilità con accompagnamento metodologico	Partenariati di progetto, con accompagnamento metodologico i cui costi sono	Entro dicembre 2016

	coperti da Fondazione CRC	
Valutazione e delibera delle progettualità ammesse al finanziamento	Fondazione CRC	Gennaio 2016
Avvio progettualità finanziate	Partenariati di progetto vincitori del bando	Febbraio 2017 (triennio 2017-2019)

A6) CONTRIBUTI E SPESE AMMISSIBILI

Il contributo a disposizione, per ciascuna progettualità selezionata al termine dell'iter di selezione, è compreso tra un minimo di 100.000 euro e massimo di 200.000 euro, a valere sugli anni 2017, 2018 e 2019, in proporzione decrescente tra la prima e la terza annualità, in funzione dell'aumento progressivo del cofinanziamento.

Ogni partenariato deve garantire un cofinanziamento crescente, pari ad almeno il 20% del costo totale dell'iniziativa sulla prima annualità, e che aumenti di anno in anno, secondo livelli discrezionali proposti dal partenariato.

La quota di cofinanziamento complessiva è considerata criterio premiante, nella seconda fase di valutazione.

Possono rientrare nelle quote di cofinanziamento la valorizzazione di costi di personale già in staff (entro il massimale del 20% del costo totale del progetto) e le risorse attualmente destinate ai servizi in essere sullo specifico problema sociale individuato.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si specifica che il contributo della Fondazione può essere utilizzato per:

- avvio e implementazione dei servizi progettati (il contributo è utilizzato in via progressivamente decrescente)
- accompagnamento e coordinamento del tavolo di lavoro (entro il massimo del 10% del contributo della Fondazione)
- infrastrutture e nuovi strumenti funzionali alla realizzazione delle azioni
- attività di comunicazione e formazione funzionali alla realizzazione delle azioni
- attività di valutazione (entro il massimo del 10% del contributo della Fondazione)

A7) MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il contributo della Fondazione è erogato in due tranches per ciascuna annualità, a fronte della rendicontazione intermedia e previa verifica dello svolgimento delle attività progettuali programmate.

In particolare, i contributi deliberati nella prima annualità sono erogati in due tranches:

- anticipo pari al 40% del contributo per la prima annualità, erogato a seguito della ricezione da parte della Fondazione degli allegati alla lettera di delibera, debitamente compilati e sottoscritti;
- saldo, pari al restante 60% del contributo per la prima annualità, erogato a fronte della ricezione da parte della Fondazione della rendicontazione dell'intero contributo relativo alla prima annualità.

I contributi sono erogati a favore dei soggetti capofila, che rimangono i titolari della gestione amministrativa dell'intero progetto e possono utilizzare le risorse per lo

svolgimento delle azioni previste, nonché destinarne parte ad altri soggetti facenti parte del partenariato, per l'espletamento di attività specifiche nell'ambito dell'iniziativa, purché con caratteristiche compatibili con le regole di ammissibilità della Fondazione.

A8) CRITERI DI VALUTAZIONE

Le idee progettuali sono valutate sulla base dei seguenti criteri di valutazione (punteggio massimo = 30 punti):

- 1) Analisi e importanza del problema (massimo 10 punti)
 - Presenza di un'analisi specifica per il territorio di intervento, condivisa da tutto il partenariato, supportata da dati provenienti da più fonti;
 - Importanza del problema sociale che si intende affrontare, in termini di popolazione coinvolta, evoluzione della domanda, difficoltà della risposta;
 - Identificazione approfondita e documentata dei soggetti che già intervengono nella risposta al problema sociale attraverso una stima delle risorse già destinate alla problematica individuata.
- 2) Innovazione e potenzialità trasformativa (massimo 10 punti)
 - Credibilità e sensatezza del cambiamento ipotizzato: attori coinvolti, tipologia di intervento, impiego delle risorse attualmente utilizzate, nuove risorse attivabili;
 - Presenza di risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali, orientate ai servizi di accompagnamento;
 - Presenza di una prospettiva comunitaria, che favorisca la ritessitura di legami e relazioni, anche attraverso la capacità/disponibilità di restituzione alla comunità da parte di coloro che risultano beneficiari dell'intervento.
- 3) Governance e rete territoriale (massimo 10 punti)
 - Potenzialità di aggregazione delle risorse pubbliche e private intorno al problema identificato, anche in chiave di sostenibilità futura;
 - Ampiezza del cofinanziamento previsto;
 - Consolidamento e potenziamento dell'attuale rete di soggetti che operano nel campo dei servizi sociali nel territorio di intervento;
 - Rappresentatività dei soggetti coinvolti, coerenza dei partner individuati rispetto all'analisi del problema e coinvolgimento della comunità;
 - Valore aggiunto determinato dall'aggregazione di soggetti con competenze specifiche differenziate che compongono il partenariato.

I partenariati selezionati per la partecipazione alla seconda fase saranno informati dei criteri di valutazione che saranno adottati per la selezione dei progetti vincitori.

A9) MODALITÀ DI CANDIDATURA

Le idee progettuali devono essere presentate esclusivamente in formato elettronico mediante l'apposita procedura attivata sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it), **entro il 15 settembre 2016.**

Si precisa che al modulo online (ROL) dovrà essere obbligatoriamente allegata la relazione descrittiva, secondo il format disponibile sul sito internet della Fondazione, alla pagina del Bando cantiere nuovo welfare 2016 – misura A.

MISURA B

B1) OBIETTIVO

La misura mira a promuovere l'inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati e il lavoro delle cooperative sociali di tipo B, attraverso la costituzione e sperimentazione di filiere di economia solidale/sociale orientate alla sostenibilità, alla valorizzazione del territorio e delle sue comunità locali, che sviluppino la collaborazione tra cooperative di tipo B e altri soggetti del privato sociale e/o del privato for profit.

B2) OGGETTO

La misura supporta lo sviluppo/rafforzamento di filiere/distretti di economia sociale/solidale, che abbiano come protagonisti le cooperative di tipo B (che svolgono attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) affiancate da una partecipazione attiva di altri soggetti del privato sociale e/o del privato for profit.

B3) ENTI AMMISSIBILI E PARTENARIATO

Possono candidarsi come soggetti capofila delle progettualità cooperative sociali di tipo B aventi sede in provincia di Cuneo o consorzi di cooperative sociali, con sede in provincia di Cuneo, che abbiano al loro interno cooperative sociali di tipo B; i capofila devono obbligatoriamente aggregare attorno a sé un partenariato composto da altre cooperative di tipo B e/o altri soggetti del privato for profit (aziende), e/o del privato sociale e/o associazioni di volontariato. In caso di partecipazione come capofila di un consorzio di cooperative, le cooperative associate ad esso non possono candidarsi come capofila sulla presente misura, ma possono aderire ad altri partenariati in qualità di partner non capofila.

Si precisa che il partenariato deve essere già formalizzato al momento della candidatura, con lettere/accordi di partenariato che dovranno essere allegate al modulo di candidatura.

B4) CONTRIBUTI

Il contributo a disposizione, per ciascuna progettualità selezionata, è compreso tra un minimo di 70.000 euro e massimo di 100.000 euro, a valere sul triennio novembre 2016-novembre 2019, in proporzione decrescente tra la prima e la terza annualità, in funzione dell'aumento progressivo del cofinanziamento.

Ogni partenariato deve garantire un cofinanziamento crescente, possibilmente a partire dalla prima annualità.

La quota di cofinanziamento complessiva è considerata criterio premiante.

I contributi deliberati, suddivisi per annualità, sono erogati in due tranche:

- una prima tranche, pari al 40%, erogata a seguito della ricezione da parte della Fondazione degli allegati alla lettera di delibera, debitamente compilati e sottoscritti;

- saldo, pari al restante 60%, erogato a fronte della ricezione da parte della Fondazione della rendicontazione, al termine di ciascuna annualità di progetto.

Le risorse messe a disposizione possono coprire anche limitati acquisti di attrezzature/macchinari e limitati interventi infrastrutturali, purché strettamente finalizzati allo sviluppo dell'attività.

B5) TEMPISTICHE

Le candidature devono pervenire **entro il 15 settembre 2016**. Si prevede la delibera dei contributi entro il mese di ottobre 2016, per l'avvio operativo delle azioni a novembre 2016. Le progettualità devono avere uno svolgimento triennale, tra novembre 2016 e novembre 2019.

B6) CRITERI DI VALUTAZIONE

Le richieste sono valutate sulla base dei seguenti criteri di valutazione: (punteggio massimo = 20 punti):

- 1) Presenza di requisiti di sostenibilità delle filiere sperimentate (massimo 10 punti)
- 2) Tasso di coinvolgimento attivo di categorie/utenti socialmente vulnerabili (massimo 5 punti)
- 3) Presenza e ampiezza di forme di collaborazione tra cooperative di tipo B e altri soggetti del pubblico, del privato e del privato sociale (massimo 5 punti)

B7) MODALITÀ DI CANDIDATURA

Le candidature devono essere presentate, esclusivamente attraverso l'apposito modulo di richiesta on line, disponibile sul sito internet della Fondazione www.fondazionecrc.it, e completate **entro il 15 settembre 2016**.

Alla richiesta devono essere allegati telematicamente i seguenti documenti, in riferimento al soggetto capofila:

- Atto Costitutivo (copia dell'originale)
- Statuto vigente
- Composizione dell'organo direttivo
- Ultimo bilancio consuntivo approvato
- Documento di identità del legale rappresentante
- Attribuzione Codice Fiscale
- Lettere/accordi di partenariato dei soggetti coinvolti
- Relazione descrittiva (secondo il format disponibile sul sito internet della Fondazione, alla pagina del Bando cantiere nuovo welfare 2016 – misura B)

MISURA C

C1) OBIETTIVO

La misura mira a favorire l'avvio e l'implementazione di servizi a sostegno della domiciliarità per le persone anziane, attraverso "l'apertura" al territorio delle esistenti strutture per anziani, secondo il modello sperimentato con successo e valutato negli effetti e nei costi/benefici del progetto "Veniamo a trovarvi"¹.

La Fondazione intende sostenere lo start-up di nuovi servizi che abbiano l'obiettivo di raggiungere l'auto-sostenibilità economica, a partire dal secondo anno di attività, attraverso la (eventualmente graduale) fatturazione dei servizi erogati, il coinvolgimento di altri enti territoriali e di realtà del volontariato. Al contempo, si intende favorire una implementazione di servizi da parte delle strutture che negli scorsi anni hanno già sperimentato/stanno sperimentando il modello "Veniamo a trovarvi", al fine di rafforzare ulteriormente la logica di apertura delle strutture al territorio, anche alla luce della recente normativa regionale in materia.

L'affiancamento di strutture che abbiano già sperimentato il modello "Veniamo a trovarvi" con strutture, geograficamente limitrofe, che si affacciano per la prima volta al tema della domiciliarità, ha lo scopo di estendere la logica del "Veniamo a trovarvi", al fine di strutturare e consolidare una collaborazione e un sistema territoriale che vuole perseguire e investire su questo modello.

C2) OGGETTO

La misura finanzia progettualità che coinvolgono almeno una struttura che negli anni scorsi ha già avviato il modello "Veniamo a trovarvi" e una struttura, geograficamente limitrofa, che non abbia ancora sperimentato il modello "Veniamo a trovarvi" e che abbia l'interesse/volontà di aprirsi al territorio, anche grazie alle attività formative messe a disposizione dalla Fondazione e all'affiancamento/tutorship della struttura residenziale che già ha seguito il percorso.

Le azioni dovranno riguardare:

- per le strutture nuove, l'avvio di servizi volti alla domiciliarità per persone anziane over 70 che continuano a risiedere presso la propria casa, secondo il modello "Veniamo a trovarvi", con l'obiettivo di raggiungere l'autosostenibilità economica, a partire dal secondo anno di attività
- per le strutture già coinvolte nei precedenti bandi, la sperimentazione di nuovi servizi e/o metodologie, sempre volte a favorire la domiciliarità, quali ad esempio:
 - o l'ampliamento dell'offerta per la residenzialità leggera
 - o l'utilizzo di nuovi strumenti/tecnologie atte a favorire la domiciliarità
 - o la nascita/sviluppo di micro equipe multiprofessionali (composte da più figure es. oss, infermiere, assistente sociale)
 - o il supporto ai caregivers e alle assistenti familiari

¹ Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito web www.fondazionecrc.it alla sezione Attività istituzionale/Progetti propri/Veniamo a trovarvi

È necessario prevedere una stretta collaborazione con le strutture sociali e sanitarie del territorio di riferimento con le quali condividere le informazioni sulle esigenze rilevate da parte degli anziani soli e l'eventuale attivazione di servizi, al fine di evitare sovrapposizioni ed inefficienze. Le iniziative devono obbligatoriamente prevedere la figura di uno o più "visitatori itineranti", opportunamente formati (vedi paragrafo "Formazione") il cui scopo è di entrare in contatto e visitare periodicamente gli anziani soli, offrendo un contatto sociale e riuscendo ad individuare tempestivamente le esigenze di intervento.

C3) ENTI AMMISSIBILI E PARTENARIATO

Possono candidarsi alla misura partenariati composti obbligatoriamente da:

- come soggetto capofila: uno o più istituti residenziali per anziani o enti gestori degli stessi che negli anni scorsi abbiano beneficiato di un contributo della Fondazione per l'implementazione del modello Veniamo a trovarvi (Sessione Erogativa Generale 2012, Bando Domiciliarità 2013 e 2014, Bando Cantiere Nuovo Welfare 2015 Misura C)
- come partner obbligatorio: una nuova struttura residenziale per anziani o enti gestori, purché ammissibili ai contributi della Fondazione², con attività operativa in provincia di Cuneo (dove devono altresì essere realizzate le azioni previste dal progetto) e localizzati in territori limitrofi rispetto a quelli delle strutture di cui al punto precedente.

Possono essere indicati come altri partner del progetto enti pubblici e privati che collaborano alla buona riuscita dell'iniziativa. Ciascun ente può presentare una sola richiesta di contributo o far parte di un solo partenariato.

C4) CONTRIBUTI

Il contributo massimo richiedibile da ciascun partenariato è di 70.000 euro, a copertura delle attività da svilupparsi su 24 mesi (indicativamente novembre 2016-novembre 2018), così suddiviso:

- fino a 30.000 euro per le attività svolte direttamente dal capofila (istituto/i residenziale per anziani o ente gestore beneficiario di un contributo della Fondazione per l'implementazione del modello Veniamo a trovarvi)
- fino a 40.000 euro per le attività svolte direttamente dal partner obbligatorio (struttura residenziale per anziani o ente gestore, che non abbia ancora sperimentato il modello Veniamo a trovarvi)

I contributi deliberati saranno erogati a ciascuna delle strutture coinvolte, a fronte della rendicontazione parziali e finali che dovranno essere prodotte dalla struttura capofila. Si prevede inoltre una quota di anticipo pari al 30% del contributo complessivo, che verrà erogata prima dell'inizio delle attività e dovrà essere rendicontata insieme alla prima rendicontazione parziale per l'ottenimento del secondo acconto.

È obbligatorio che il partenariato garantisca un cofinanziamento pari almeno al 20% del contributo richiesto. Possono essere conteggiati come cofinanziamento:

² Si veda a questo proposito il capitolo 6 "Ammissibilità degli Enti" del Programma Operativo 2016, disponibile sul sito internet della Fondazione www.fondazioneccrc.it

- spese ammissibili inerenti il progetto sostenute dal richiedente;
- ore straordinarie del personale dipendente per attività del progetto.

C5) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili spese che risultino coerenti rispetto all'implementazione dell'iniziativa:

- spese di personale, attivo nell'erogazione dei servizi previsti nel progetto e/o nell'attività itinerante (interno alla struttura o esterno);
- spese di comunicazione e divulgazione dell'iniziativa;
- spese per la dotazione di nuovi strumenti/tecnologie strettamente funzionali alla realizzazione del progetto, nella misura massima di 1/3 del contributo assegnato;
- spese di attrezzature e allestimenti, strettamente funzionali alla realizzazione dell'iniziativa, nella misura massima di 1/3 del contributo assegnato;
- spese di viaggio per l'erogazione dei servizi;
- spese di coordinamento tra le strutture partner.

C6) FORMAZIONE

La Fondazione garantisce, a sue spese e al di fuori dei contributi assegnati, interventi formativi per gli operatori di ciascuno dei progetti selezionati, da parte dell'Associazione di promozione sociale "La Bottega del possibile", ente che ha contribuito all'ideazione del progetto.

C7) TEMPISTICHE

Le candidature devono pervenire **entro il 15 settembre 2016**. Si prevede la delibera dei contributi entro il mese di ottobre 2016, per l'avvio operativo delle azioni a novembre 2016. Le progettualità devono avere uno svolgimento biennale, tra novembre 2016 e novembre 2018.

C8) CRITERI DI VALUTAZIONE

Le richieste sono valutate sulla base dei seguenti criteri di valutazione (punteggio massimo = 40 punti).

Criteri di valutazione della proposta riferita alle strutture che hanno già sperimentato il modello Veniamo a trovarvi (soggetto capofila):

- 1) Qualità e "credibilità" del progetto (massimo 5 punti)
 - Presenza e ampiezza di azioni volte alla domiciliarità attualmente in corso
 - Tipologia e varietà delle azioni previste dal progetto
 - Presenza e modalità di attivazione del Visitatore itinerante e di altre figure a supporto (es. micro equipe multiprofessionali)
 - Presenza di elementi innovativi volti a favorire la domiciliarità (es. utilizzo nuove tecnologie)
- 2) Ampiezza della ricaduta (massimo 5 punti)
 - Numero di anziani potenzialmente coinvolti nella nuova iniziativa
 - Numero di anziani coinvolti negli anni passati nelle iniziative pregresse
 - Ampiezza del territorio di riferimento del progetto presentato (area comunale, area sovra comunale...)

- 3) Sostenibilità finanziaria (massimo 5 punti)
 - Presenza di cofinanziamento
 - Coerenza tra le voci del budget e le attività previste dal progetto
 - Previsione di sostenibilità dell'iniziativa nel tempo
- 4) Ampiezza e condivisione delle collaborazioni (massimo 5 punti)
 - Qualità delle attività di supporto offerte alla nuova struttura partner dell'iniziativa
 - Numero di altri partner coinvolti (es. Comune, Consorzio Socio Assistenziale, associazioni...)
 - Precedenti collaborazioni con i partner attualmente coinvolti nell'iniziativa

Criteri di valutazione della proposta riferita alle nuove strutture (partner obbligatorio):

- 5) Qualità e "credibilità" del progetto (massimo 5 punti)
 - Presenza e ampiezza di azioni già sperimentate dall'ente (es. attività ricreative, gite, pasti a domicilio o in struttura...)
 - Tipologia e varietà delle azioni previste dal progetto
 - Presenza e modalità di attivazione del Visitatore itinerante (inserimento di nuovo personale, distacco di personale attualmente inserito in struttura, ecc...)
 - Presenza di elementi innovativi
- 6) Ampiezza della ricaduta (massimo 5 punti)
 - Numero di anziani potenzialmente coinvolti
 - Ampiezza del territorio di riferimento del progetto presentato (area comunale, area sovra comunale...)
- 7) Sostenibilità finanziaria (massimo 5 punti)
 - Presenza di cofinanziamento
 - Coerenza tra le voci del budget e le attività previste dal progetto
 - Previsione di sostenibilità dell'iniziativa nel tempo
- 8) Ampiezza e condivisione delle collaborazioni (massimo 5 punti)
 - Condivisione di strumenti/servizi con il soggetto capofila dell'iniziativa
 - Numero e grado di coinvolgimento di altri partner coinvolti (es. Comune, Consorzio Socio Assistenziale, associazioni...)
 - Precedenti collaborazioni con i partner attualmente coinvolti nell'iniziativa

C9) MODALITÀ DI CANDIDATURA

Le candidature devono essere presentate, esclusivamente attraverso l'apposito modulo di richiesta on line, disponibile sul sito internet della Fondazione www.fondazioneccrc.it, e completate **entro il 15 settembre 2016**.

Alla richiesta devono essere allegati telematicamente i seguenti documenti:

- Atto Costitutivo (copia dell'originale)
- Statuto vigente
- Composizione dell'organo direttivo
- Ultimo bilancio consuntivo approvato
- Documento di identità del legale rappresentante
- Attribuzione Codice Fiscale
- Lettere/accordi di partenariato dei soggetti coinvolti
- Relazione descrittiva (secondo il format disponibile sul sito internet della Fondazione, alla pagina del Bando cantiere nuovo welfare 2016 – misura C)
